Anno XXXVIII — Giovedì 8 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 297

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

[illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## L'interpellanza Pelloux è esaurita

*Roma*, 7. — Oggi al Senato (Presidente Canonico) si riprese l'interpellanza del senatore Pelloux.

### Ciò che dice il ministro della giustizia

*Ronchetti* chiamato ieri in causa dal sen. Municchi, deve dichiarare che i rappresentanti del Pubblico Ministero hanno fatto il loro dovere anche nelle dolorose circostanze di settembre.

Egli non merita censura poichè richiamò l'attenzione dei procuratori generali affinchè la legge avesse il suo impero e fece giungere una parola perchè, ove istruttorie si erano aperte, si agisse con la massima energia.

Osserva che lo sciopero generale per se stesso, non è contemplato come figura di reato nel codice penale, mentre sono contemplati, come reati, le violenze che possono nascere durante lo sciopero generale e che debbono essere perseguite con tutto il rigore della legge.

### Ciò che dice il ministro della guerra

*Pedotti* rinfrancherà gli animi a coloro che credessero scossa la compagine dell'esercito per gli attacchi dei partiti sovversivi. Può assicurare che la disciplina dell'esercito è salda e che lo spirito suo è eccellente: ciò è confermato anche dai rapporti dei comandanti di corpo d'armata che in questi giorni per ragioni d'ufficio sono qui riuniti.

### Altre dichiarazioni di Giolitti

*Giolitti.* Potrebbe anche tacere, ma deve rispondere ai quesiti precisi postigli dai senatori Pisa e Municchi: al sen. Municchi richiama le disposizioni dell'art. 176 del codice penale, che dimostrano come il reato di sciopero esista tutte le volte che vi siano minacce o violenze, e gli art. 181 e 209 i quali si riferiscono agli scioperi dei servizi pubblici, che indubbiamente sono reati.

*Municchi.* Interrompendo. Ma l'articolo in questione è il 205.

*Giolitti.* Quest'articolo verte sopra un tema assolutamente diverso cioè inadempimento di obblighi e le frodi nelle pubbliche forniture; dichiara che, quando si trattasse di impiegati dello stato qualunque fosse il loro numero e la loro posizione, i quali scioperassero indipendentemente da ciò che potrebbe far l'autorità giudiziaria, il governo li destituirebbe immediatamente (*bene*).

Quanto alla questione dei ferrovieri, spiega il fatto d'aver ricevute le loro memorie affermando che anche il governo può discutere cogli interessati quando la discussione si svolge nei limiti della legalità come appunto fu il caso dei ferrovieri, che non fecero mai nessuna minaccia di sciopero: ricorda che il ministro Zanardelli dichiarò nel giornale ufficiale che lo sciopero nei servizi pubblici è un reato e questa teoria è anche la sua, convinto che il personale ferroviario è troppo amante del paese e conosce troppo i propri doveri perchè possa pensare ad uno sciopero e mettere il governo e il parlamento in condizioni di respingere qualunque iniziativa diretta a migliorare le loro sorti.

Al senatore Guarneri che avrebbe voluto che egli avesse lasciato il Governo dopo lo sciopero generale, ricorda che questa appunto era la intimazione che gli faceva la Camera del Lavoro di Milano; egli non avrebbe mai creduto che i desideri dell'on. Guarneri si trovassero d'accordo con siffatta intimazione (*commenti*).

Circa al poter cambiare orientamento in seguito alle elezioni generali risponde che non lo farà, convinto che la politica seguita finora sia la buona, quando avesse diversa convinzione abbandonerebbe il potere; oggi vi rimane coll'indirizzo finora seguito avendo la coscienza sicura che esso risponda al maggior vantaggio del paese e delle istituzioni; lo lascierebbe quando un voto del Parlamento additasse una politica diversa dalla sua, nè esiterebbe un momento perchè al suo posto egli resta per un sentimento altissimo del dovere e non già per soddisfazioni di sorta. (*approvazioni*).

Dopo una breve dichiarazione di *Pelloux* l'interpellanza è esaurita.

La seduta è tolta alle 6 pom.

## Alla Camera dei Deputati

*Roma*, 7. — Presiede il presidente Marcora.

*Loero*, dichiara che la sua interpellanza sulla difesa delle Alpi occidentali non ha nesson carattere di opposizione nè al Ministero della Guerra, nè al Ministero.

### La salute della Duchessa d'Aosta

*Presidente* comunica i bollettini della salute di S. R. la Duchessa d'Aosta, dai quali risulta che le condizioni della augusta inferma rimangono le stesse. Oggi vi sarà un consulto.

### Commissioni

*Presidente*, annunzia che nella votazione di ieri risultarono eletti per la commissione sui decreti e regolamenti con riserva gli on. Malvezzi con voti 155, Florena 151, Roselli 148, Sili 147, Chiappero 144, De Bellis 123, Bracci 66, De Giorgio 65, e Bastogi 59; per la giunta delle petizioni gli on. Dalife con voti 175, Libertini P. 161, Cuzzi 152, Giaccone 148, Bertetti 147, Furnari 146, Mezzanotte 144, Solinas 140, Spada 139, Giuliani 139, Tinozzi 138, Leone 134, Morpurgo 75, Brandolin 69, Toaldi 59, Weil Weis 58 e Curreno 44. Ebbero poi voti Rizzone 30 e Gattorno 10; fra questi vi farà ballottaggio; per la commisrione sulla biblioteca gli on. Dal Verme con voti 142, Fradeletto 139 e Socci 84.

Baracco e Paniè giurano.

### L'AGITAZIONE DEL PERSONALE DELLE POSTE

*Morelli Gualtierotti*, risponde al deputato Cottafavi che interroga per apprendere quanto siavi di vero nelle notizie diffuse da qualche giornale circa a provvedimenti che si escogiterebbero dal Ministero stesso a danno del personale postale telegrafico. Risponde in pari ad altra analoga interrogazione dell'on. Turati.

Coteste interrogazioni riguardano il recente provvedimento approvato con decreto reale che si riferisce alla massima delle promozioni per merito. Però per la applicazione dei passati organici fu seguito il criterio dell'anzianità, ma persistendo in questo sistema si sarebbero danneggiati gli elementi migliori dell'amministrazione. Di qui gli studi del ministro Stellati Scala per addivenire a disposizioni che, senza abolire il criterio della anzianità, provvedessero alle promozioni nell'interesse del personale postale telegrafico e del servizio.

*Cottafavi* e *Turati* replicano.

*Morelli-Gualtierotti*, risponde che l'on. Turati si è fatto eco di agitazioni che dovranno cessare (*bene*) e che si fondano sopra impressioni, non sopra fatti, e che non hanno alcuna base.

Il governo conosce tutti i suoi doveri; l'organico postale e telegrafico è interamente applicato, si sono solamente sospese, dopo, le promozioni di classe al fine di lasciare adito alla possibilità di promozioni di merito che dall'aprile in poi non si fanno più e che rappresentano una giustizia che si deve rendere alla parte migliore del personale.

Il governo non si lascierà vincere la mano da nessuna pressione (*vivissime approvazioni*) e non permetterà ad alcuno di mancare al proprio dovere (*vivissime approvazioni*).

*Turati*, per fatto personale ripete che le promozioni per merito o di classe si debbono fare secondo la legge (*rumori, bene*).

*Tedesco*, « interim » della Poste e Telegrafi dichiara che intende ripristinare nel personale postale e telegrafico la più severa disciplina (*bene*); così come il governo inspirerà sempre i suoi atti alla più severa giustizia (*viae approvazioni*).

### Verificazione di poteri

*Presidente* annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato il ballottaggio fra Mazzella e Strigari pel collegio di Pozzuoli e fra Gallaini e Meoni pel collegio di Colle Valle d'Elsa: annunzia quindi che sono convalidate parecchie elezioni fra cui quelle di *Papadopoli* e *Monti*.

## Ricciotti Garibaldi

*Roma* 7. — Il generale Ricciotti Garibaldi è migliorato sensibilmente. Passò la notte più sollevato.

## La squadra austriaca in Levante

### Tacita dimostrazione navale?

*Vienna* 7. — La *Reichswehr* scrive: Apprendiamo che si è deciso di anticipare l'invio nel Levante della squadra a. u. composta delle navi-torre « Habsburg », « Arpad », « Babenberg », degli incrociatori « Aspern », « Szigetvar », « Zenta », del « Satellit » e di nove torpediniere al comando del contrammiraglio Pietrusky. La squadra salperà entro questa settimana e toccherà probabilmente anzitutto le coste dell'Albania e della Grecia. Quantunque l'invio di navi a. u. all'estero sia una misura che si ripete periodicamente e quantunque si fosse già divisato di inviare una squadra in Levante per la primavera del 1905, pure deve apparir singolare il fatto che la squadra sia mandata colà prima dell'epoca fissata, e appena compiuto l'imbarco dell'ultima classe di coscritti. Crediamo di non ingannarci supponendo che quest'invio stia in nesso colla questione macedone, e che in seguito a difficoltà sorte fra l'Austria e la Porta sia divenuta necessaria una tacita ma eloquente dimostrazione navale.

*Trieste*, 7. — La squadra austriaca non s'è a tutt'oggi mossa dal Porto di Pola. Si dice che la squadra venne allestita per fare una dimostrazione nei porti della Turchia contro il procedere dei funzionari ottomani.

## Congedamento di militari

*Roma*, 7. — Il Ministero della Marina ha disposto che a cominciare dal 2 gennaio 1905 sia iniziato il graduale anticipato invio in congedo illimitato dei militari ascritti alla classe ovvero nati del 1880 vincolati alla ferma di 4 anni quando abbiano compiuto almeno tre anni e nove mesi di effettivo servizio e non chiedano di riaffermarsi.

## L'UNIVERSITA' A TRIESTE

*Vienna* 7. — In seguito alle voci corse che il governo avrebbe intenzione di trasferire provvisoriamente la Facoltà giuridica italiana da Innsbruck e Rovereto, il *Club Italiano* decise di insistere perchè esclusivamente Trieste venga designata come sede dell'Università italiana sia provvisoriamente sia definitivamente.

### Il semestre degli studenti italiani

*Vienna* 7. — Nella conferenza avuta ieri dai deputati italiani coi ministri Körber e Hartel, fu ampiamente discussa anche la vertenza relativa agli studenti italiani inscritti alla Facoltà di Innsbruck. I ministri promisero che si provvederà affinchè gli studenti non abbiano a perdere il semestre.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

### I continui progressi dei giapponesi

#### I russi chieggono un armistizio

« *Tokio*, 7. — Il quartier generale dell'esercito di Port Arthur riferisce che il nemico non potè mantenersi sulla collina di Kasakaiama, poichè il nostro fuoco indiretto dalla collina dei « 203 metri » lo obbligò a sgombrarla completamente e l'occupammo martedì.

Occupammo pure lo stesso giorno due altre colline presso Itshan.

Accordammo una tregua di 5 ore, proposta martedì da un parlamentare del nemico per raccogliere i cadaveri.

### Un terribile bombardamento contro le posizioni russe

*Mukden*, 7. — Un terribile bombardamento è scoppiato ieri contro la collina di Putolow e la ferrovia; esso fu di una intensità estrema tra le 3 e le 5 pomeridiane.

Non si udì mai nulla di più formidabile, eccetto a Port Arthur. Ciò denota che al campo giapponese sono giunti numerosi pezzi di assedio, che ieri, probabilmente, operarono tutti assieme.

E' impressione generale che il bombardamento indichi l'imminenza dell'offensiva dei giapponesi.

La prima neve è caduta oggi.

## Il „pontone" di Trieste

### rinvenuto nelle vicinanze d'Ancona

#### Il guardiano in balìa delle onde per 12 giorni

Telegrafano da Ancona, 7:

Le barche da pesca *Tomaso* e *Filomena* di Porto Recanati, rimorchiarono oggi nel nostro porto il « pontone » che nella notte del 24 novembre, rotti gli ormeggi nel porto di Trieste, fu spinto dal mare burrascoso sulle nostre coste, ove inutilmente lo ricercarono le nostre torpediniere e il rimorchiatore *Volta*.

A bordo del pontone si trovava il guardiano Rocco Tanfaro, da Sebenico di anni 25, il quale rimase dodici giorni in balìa del mare tempestoso, soffrendo torture inaudite, freddo, fame e sete.

Aveva a bordo solo tre gallette.

I marosi gli portarono via il barile dell'acqua che aveva con se, tanto che per calmare l'arsura dovette bere la propria orina.

Il Tanfaro, mezzo istupidito, venne rimmpatriato a cura del consolato austriaco.

## Olivo nuovamente assolto

*Bergamo* 7. — La Corte d'Assise ha dichiarato assolto Alberto Olivo in seguito al verdetto dei giurati.

Nella votazione dei giurati si ebbero 10 schede bianche.

I giurati entrarono nella loro camera alle 10.50; uscirono alle 11.15 e dichiararono di aver risposto no al primo quesito negando che l'Olivo abbia commesso lo uxoricidio poichè trovarono le schede bianche. L'impressione è stata enorme; scoppiarono degli applausi per parte della difesa. Olivo che era uscito dall'aula nervoso affranto vi rientra pallido e fremente. Quando sente il verdetto scatta nervosamente poi quando il presidente legge la formola della assoluzione Olivo cade seduto scoppiando in singhiozzi. La folla quando Olivo passa per andare al carcere scoppia in applausi; Olivo ringrazia. Olivo parte alle 12.40 per Milano.

### IL RITORNO DI OLIVO A MILANO

*Milano*, 7. — L'assoluzione dell'Olivo non sorprese, dovendosi attribuire ad essa un significato di protesta contro l'esorbitanza della Cassazione.

L'Olivo è arrivato qui alle ore 14 pressochè inavvertito. Con una vettura si diresse in via Torino, in casa della famiglia amica del Fabbro, che lo ospitò quando la prima volta fu assolto a Milano. Incontratosi colla figlia della portinaia, questa fu sorpresa rivedendolo.

Egli era in vena di espansione e la abbracciò e baciò.

Coi suoi ospiti si manifestò riconoscentissimo verso i difensori. Narrò che si era trovato disagiatamente nelle carceri di Bergamo. Stava meglio nel cellulare di Milano.

Si mostrò dispiacente che il prof. Lombroso lo abbia voluto dipingere come pazzo. Ricordò con compiacenza la manifestazione fattagli dalla popolazione bergamasca.

Allegando il proprio stato d'animo e la salute non buona, rifiutò per il momento qualsiari intervista giornalistica.

Interpellato circa le sue intenzioni per l'avvenire, disse di averne avuto abbastanza dello stato coniugale.

Spera di poter rialacciare le trattative con una casa commerciale di Monaco di Baviera ove emigrerà volentieri impiegandosi.

## *Asterischi e Parentesi*

— La strega di Parigi.

Una sera si parlava d'una strega, asseverandosi che facesse meraviglie e che sorprendesse i più increduli.

— Dove abita? — domandò un giovane.

— Al sobborgo San Germano, gli fu rispoto.

— Andiamo a trovarla.

— Signore, incominciò la strega, per saper tutto dovete pagar cinque franchi.

— Eccoli, — rispose il giovane, ma a guarentigia del futuro ditemi il passato.

— E' facile — disse la donna, — siete stato infelice con la moglie.

— Non mi son mai ammogliato.

— Oh, prendo un piccolissimo sbaglio! Siete stato disgraziato in amore.

— V'ingannate....

— Avete sofferto disinganni in amicizia.

— Anzi, non posso che lodarmi dei miei amici.

— M'inganno!... Siete stato nelle Indie.

— Non sono mai uscito dal mio paese ove son nato.

— Signore, — disse l'indovina, — aprendo i suoi grand'occhi neri: datemi la mano, appressatevi, non temete, aprite la vostra, mano, sicchè io possa leggervi più facilmente, eccomi.... Avete perduto denaro.

— E' verissimo, rispose lo spiritoso giovane, ho perduto i cinque franchi che or ora vi ho dati.

**

— In pretura.

— Il pretore — un giovanotto intraprendente all'imputata, una contadinotta appettitosa:

— Avete nulla da aggiungere in vostra difesa?

— No: mi rimetto nelle braccia della giustizia.

— Volesse il cielo! — esclama sorridendo il pretore.

## GLI ARISTOCRATICI DELLA TRUFFA

L'arresto eseguitosi a Parigi di uno pseudo marchese Del Drago — nelle cui tasche si rinvenne la cospicua somma di una lira e settantacinque centesimi! — non sarebbe di per se stesso che un fatto di cronaca mediocre e degno di disturbare i fili telegrafici internazionali solamente per quelle informazioni indispensabili alle polizie d'Italia e di Francia per l'identificazione del mariuolo.

Fatto di cronaca mediocre ed anche molto comune. Ormai tutti i truffatori *in grande* si fan chiamare con un titolo aristocratico; poichè l'esperienza ha insegnato tanto agli uomini quanto alle donne che per arrivare per vie diverse alla fortuna — od anche solamente al buon gruzzolo — è necessario un titolo nobiliare non solo, ma anche un nome storico e sonoro.

Se voi sfoglierete quindi tanto il *Ghota* della galanteria internazionale quanto quello del fior fiore dei truffatori, voi v'imbatterete in tante duchesse, marchese e contesse e in tanti duchi marchesi e conti da farvi quasi credere invece intenti alla lettura del più autentico dei *Libri d'Oro*.

Una volta, per lo meno, truffatori e grandi *cocottes* al momento di inalberare uno stemma, si sentivano come presi da una specie di scrupolo e ricorrevano a ducati, a marchesati e a contee di fantasia.

Spesso pigliavano addirittura il titolo nobiliare di qualche personaggio di romanzo d'appendice, più spesso ancora rafforzavano semplicemente il loro stesso nome cercando di dargli una più elegante *tournure* con un *de* davanti od una *s* od un *y* finale.

Ma i tempi sono progrediti, e uomini e donne della società equivoca hanno finito per convincersi che certi stemmi di personaggi da *pochade*, hanno ormai il valore dei biglietti Banfi.

Epperciò uomini e donne hanno data la scalata al vero Olimpo, a quello autentico. E così la Francia è piena di contessine *d'Alençon* e d'altri siti, più ingioiellate delle autentiche donne della storica famiglia *D'Alençon*; l'alta galanteria italiana ha le sue principesse Pignatelli *et similia*, che girano i caffè *chantants*, e gli aristocratici della truffa girano per conto loro e per la loro.... industria le stazioni climatiche internazionali facendosi chiamare coi titoli nobiliari più autentici.

### La muraglia della China

La vecchia aristocrazia, quella che è ligia ancora a tutti i suoi pregiudizi millenari, si distingue specialmente dall'altra, da quella moderna, da quella che ha spalancate porte e finestre al soffio vivificatore di ogni rinnovamento e di ogni progresso; si distingue, dico, per una singolare impenetrabilità.

Si direbbe quasi che essa ami circondarsi di un'ideale muraglia, più alta e più forte e più... *blindante* della classica muraglia chinese; da una muraglia impossibile a varcarsi se non si ha per lo meno un biglietto di raccomandazione di un cardinale o del nunzio, o se non si è *jockey* o... *chauffeur*.

Or bene, l'arresto avvenuto a Parigi di quel mariuolo, pseudo marchese Del Drago, non è, come dicevo, tanto interessante di per se stesso, quanto per le curiose rivelazioni cui esso ha dato luogo.

Infatti, dopo che i così detti cavalieri d'industria hanno potuto convincersi che il titolo di *cav.* non era più sufficiente e che il *comm.* non poteva — tanto meno! — essere una buona raccomandazione, si fan tutti chiamare conti e marchesi.

Nulla quindi di più naturale che un truffatore pseudo-conte o marchese apocrifo caschi nelle mani della polizia.

Veramente singolare, anzi incredibile, è invece la facilità con cui questi aristocratici *christophle*, questi truffatori internazionali in guanti bianchi, riescono a penetrare oltre la... muraglia della China della più chiusa aristocrazia di Francia, d'Italia e d'Austria.

Questo sedicente marchese Del Drago già uscito dalle carceri belghe mercè le protezioni del nunzio pontificio, a cui si fa credere un Mastai-Ferretti e nipote di Pio IX, arriva in Francia reduce dai bagni, sì, ma anche dalle... prigioni di Baden-Baden!

Ebbene, in Francia, appena arrivato, riesce tosto a farsi spalancare le porte del palazzo di Eugenia di Montijo, ex-imperatrice dei Francesi, e ad entrare in intima amicizia col Duca di Massa! E così, in poco tempo, cambia due titoli e due casati e passa con disinvoltura incredibile, sempre elegante, sempre sorridente, sempre *charmeur* e sempre... emerito truffatore, dal carcere alla gran vita della prima stazione climatica d'Europa, e da questa nuovamente al carcere e dalle ultime sue prigioni ai calmi conversari di un grande salotto storico.

Che cosa volete di più stupefacente?

Eppure questo tipo di avventuriero, arrestato sui *boulevards* con trentacinque soldi in tasca, è tutt'altro che un tipo raro. Gli aristocratici della truffa ormai sono legione e se la scialano allegramente, oggi a Londra e domani a Roma, o a Bruxelles, o a Parigi, o a Vienna, sfoggiando un lusso da principi, godendosi le più belle donne ed ostentando le più aristocratiche amicizie: il tutto sotto i baffi della polizia internazionale e mentre i paria, i proletari della specie si fan mettere in gattabuia per il giochetto dei rotoli di marenghi, per la truffa all'americana a danno dei provinciali e degli idioti!

Ma se tutto ciò è stupefacente, più stupefacente ancora è lo spettacolo che dà l'*élite* del blasone, la quale spalanca con tanta facilità le braccia e la casa e la cassa a questi singolarissimi apocrifi, a questi nobili di princisbecco, pigliandoli per altrettanti autentici discendenti dei crociati e non accorgendosi che sotto le posticcie penne del pavone si cela la più che plebea cornacchia, anzi la gazza... ladra!

Gli imbroglioni, a dire il vero, cercano coll'astuzia dell'apocrifo, d'introdursi in ogni dove, anche nel mondo dell'arte, per esempio, anche nel mondo giornalistico; ma là e qui per essi tosto si ripete il fatto della favola e le malaferme penne del pavone non riescono a dissimulare l'intrigente ambizioso od il ricattatore.

E l'uno e l'altro — presto riconosciuti — vengono cacciati.

Il pseudo marchese Del Drago invece se non commetteva l'imprudenza di estendere le sue relazioni — e le sue operazioni! — fuori del sobborgo di San Germano; se non commetteva l'ingenuità di truffare per 30,000 lire un antiquario (gli antiquari sono gente molto fine), egli potrebbe ancora tranquillamente giuocare — e barare — a *baccarà* nei più aristocratici salotti del *Faubourg* e nei più distinti *clubs* senza essere sospettato.

Tutti gli autentici discendenti degli antichi crociati avrebbero continuato a riconoscere nel pseudo marchese Del Drago un loro eguale, un nobile d'antico stampo, un perfetto patrizio, poichè egli ne aveva tutte le qualità caratteristiche... Qualità che, purtroppo, al giorno d'oggi — nel maggior numero dei casi — si riducono a poche: taglio d'abito elegante, maniere distinte, grande *aplomb* al tappeto verde e polso fermo di sicuro *chauffeur*.

Lorenzino De Medici invece...

Ma non disturbiamo un personaggio storico a proposito di un truffatore per quanto in guanti bianchi e pseudo conte per giunta!

# CRONACA PROVINCIALE

## Da NAVARONS

### Il centenario di Antonio Andreuzzi

Domenica 4, nel paesello di Navarons fu celebrato solennemente il primo centenario dalla nascita di Antonio Andreuzzi, l'amico di Mazzini, di Garibaldi, di Cairoli, il cospiratore del '53, del '59, il condottiero di una fra le bande friulane che nel 1864 cominciarono i moti del Friuli e la quale teneva occupati dodicimila soldati a darle la caccia. Tutto il popolo di quelle poetiche convalli si raccolse sul piazzale davanti alla chiesa, al cospetto di un busto di quel prode che, licenziata la propria banda, stette quaranta e più giorni nascosto in una grotta, sul monte Dodismala, avendo per capezzale un sasso, per disfamarsi un po' di polenta, per dissetarsi la neve.

Sui muri di Navarons si leggeva domenica un patriottico manifesto dettato dalla signorina Passudetti, discendente dell'eroe. Sulla piazza accanto alla chiesa era stato eretto il palco pei conferenzieri e da un lato spiccava fra l'edera il busto di Antonio Andreuzzi fra un trofeo di bandiere care memorie nazionali.

Alle 14 si formò il corteo delle associazioni e rappresentanze precedute dalaa banda di Meduno che suonava il fatidico inno. Pronunciarono patriottici discorsi il Sindaco di Meduno sig. G. B. Giordani, il rag. Giacomo d'Andrea, il sig. Pietro Michelutti, il sig. Ruggero Zotti e il sig. Scala sindaco di Tramonti.

Dopo i discorsi vi fu la visita alla sua casa, dove conservansi preziosi ricordi storici del risorgimento; autografi dei maggiori che vi cooperarono, bombe fabbricate nel '64 in Navarons; bandiere ecc.

## da VENZONE

**Laurea — Municipalia — Pel centenario di S. Lucia.**

Dall'Ateneo Parmigiano, con splendido risultato, è stato laureato in medicina e chirurgia il sig. Castellani Lodovico figlio del nostro ufficiale postale. Al distinto giovane ed alla sua famiglia vivissime congratulazioni.

**

Il Consiglio comunale si è oggi convocato alle 14 nella sala municipale ed ha deliberato: 1. Approva le spese facoltative del bilancio 1905; 2. Accorda un sussidio di L. 100 ad incremento del mercato di S. Lucia; 3. Approva pienamente lo Statuto organico della locale Congregazione di carità; 4. accorda all'Associazione Friulana il contributo per la cattedra ambulante di agricoltura; 5. rimanda ad altra seduta il rimborso della Tassa di esercizio chiuso dall'Ammin. Ferroviaria; 6. Accorda riduzione di fitto a Pascoli Gio. Batta su fondi comunali; 7. dà incarico al Sindaco di provvedere per la manutenzione della strada d'accesso alla Stazio e per la Carnia; 8. Autorizza il Sindaco a trattare un componimento coi proprietari dei fondi necessari al Cimitero di Pioverno; 9. Autorizza il Sindaco a definire le trattative coll'Autorità militare per la concessione dell'acqua sul Monte Ercole ed autorizza l'esecuzione del lavoro di presa; 10. si rimette al altra seduta l'approvazione del regolamento per la tassa di esercizio e rivendita.

**

Alacremente fervono i preparativi per le feste religiose e popolari che seguiranno in Venzone nei giorni 11, 12, 13, 14 corr. in occasione del centenario di S. Lucia.

Vi saranno concorso di Bande, fuochi artificiali e solenni funzioni religiose.

## Da SESTO AL REGHENA

### Una grave rissa

L'altro giorno il contadino Corradin Sante fu Giovanni, di 28 anni, da Bagnarola, si recò a Versiola, altra frazione del Comune di Sesto al Reghena, per partecipare allo sposalizio d'un suo parente.

Verso le 11 di notte si trovava in casa di certo Gregoris Giuseppe fu Antonio, quando udì per la via il suono d'un organetto.

Uscì e conobbe nel suonatore il suo conterazzano Rossit Luigi di Nicolo, in compagnia di altri giovanotti.

Il Corradin gli si avvicinò invitandolo ad entrare nella casa del Gregoris, desiderando fare due salti.

Il suonatore obbedì, ma fu costretto ritornare subito sui suoi passi perchè la famiglia non permise che si ballasse.

Allora certo Coassin Giacomo, che trovavasi insieme al Rossit, risentitosi dell'infelice figura fatta da quest'ultimo si diede a fischiare ed a scagliare qualche parola minacciosa contro il Corradin.

Questi allora lo inseguì e, raggiuntolo presso il ponte di Versiola, s'accapigliarono, sfogando ciascuno il proprio odio, reso vieppiù intenso — stando alla voce pubblica — da reciproca gelosia di donne.

Il Corradin vi ebbe la peggio. Gettando sangue dal braccio destro, fu tosto trasportato all'abitazione del medico locale, sig. Giuseppe dott. Di Salvo, il quale gli riscontrò una ferita d'arma da taglio poco al disotto della piega del gomito, della lunghezza di sei centimetri circa, con recisione totale dei muscoli.

Il Corradin nè avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

## Da CIVIDALE

### Disgrazia sul lavoro

### Omicidio colposo

Nella tipografia Fulvio il gerente del *Forumyuli* Tomat Germanico, lavorando colla macchina « Liberty » si trovò impigliato colla mano sinistra fra i due piani e riportò lo sfracellamento delle prime falangi di due dita della mano sinistra, con asportazione delle unghie.

Il poco esperto seguace di Gottemberg ricorse alle cure del dott. Francesco Accordini.

**

Per omicidio colposo in danno del fanciullo Beltrame di Remanzacco, morto in seguito all'urto di un timone di carretta, venne denunziato quale indiziato autore il contadino Previsani Enrico di anni 32 da Premariacco.

## Da GEMONA

### Cose scolastiche

L'attuale amministrazione comunale, ha deciso di provvedere a tutti indistintamente gli alunni i quaderni e gli altri oggetti di cancelleria, che fin qui venivano acquistati in parte dagli alunni stessi, in parte somministrati dal Comune ed in parte dal Patronato, ora agonizzante.

O non si potrebbe prendere tale deliberazione anche relativamente ai libri di testo, almeno per i bambini poveri?

## Da CODROIPO

### Contro gli zingari

L'autorità di P. S. ha fatto allontanare dal comune di Camino una compagnia di zingari che gironzava da parecchio tempo in quel comune, rubando anitre, galline, legna e vestiti.

Il provvedimento è stato accolto con piacere da queste popolazioni.

## Da BUIA

### L'investimento mortale

A complemento delle notizie già pubblicate sull'investimento che determinò la morte di quel povero Masoni G. B. aggiungiamo le seguenti:

Ieri alle 2 pom. vennero a Buia il Pretore di Gemona sig. Cavarzerani col suo cancelliere e il dott. Comessatti i quali, unitamente al medico locale dott. Colussi, procedettero all'autopsia del cadavere del fu Masoni Battista.

Dalla visita necroscopica risultò che il defunto Masoni è morto per pleuro polmonite causata dalla rottura delle costole e dalle altre ferite.

Stante la risultanza della perizia medica, il giovane Calligaro Arturo venne deferito all'autorità giudiziaria.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## Il Principe di Udine e la Deputazione friulana

Ci telegrafano da Roma che il giovane Principe Ferdinando di Udine, primogenito del Duca di Genova, ricevette la deputazione friulana composta dell'on. di Prampero conte Antonino Senatore del Regno e di altri egregi concittadini.

Il giovine Principe si intrattenne a lungo a conversare colla deputazione, annunziando un prossimo suo giro di navigazione.

Quanto prima partirà per Gibilterra.

## La festa religiosa di oggi

In Duomo e nelle altre chiese si celebra oggi solennemente con sacre funzioni il 50° anniversario della definizione dogmatica dell'immacolata Concezione.

Nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore sono già cominciati, malgrado il tempo tutt'altro che favorevole i festeggiamenti popolari di cui ieri abbiamo dato il programma.

### Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta per sabato 10 corr. alle ore 10 1/2 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Decisione sui voti riportati da Brunetti Matteo nelle elezioni commerciali del 4 corrente.
2. Proclamazione degli eletti.

## AMORE E CONTRAVVENZIONE

Nel pomeriggio di ieri venne dichiarato in contravvenzione dalla P. S. Valentino Pico, d'anni 30, di Reana, perchè eserciva un'osteria, in vicolo Sillio, posta in ditta non sua, senza esserne autorizzato dalla legittima proprietaria.

Questa contravvenzione ha però dei precedenti... amorosi.

La proprietaria è certa Caterina Cimbaro d'anni 43, da Segnacco, che tempo fa aveva conosciuto il Pico, allora negoziante di cavalli.

*Lei* e *lui* vennero a stabilirsi a Udine, e lei aprì l'osteria di vicolo Sillio coi propri denari.

L'idilio però non ebbe lunga durata; seguirono ben presto dissapori e litigi, finchè la Cimbaro piantò il Pico e se ne andò da un suo zio a Feletto Umberto.

Fece poi denuncia alla P. S. che il Pico cantinuava a tenere aperta una osteria che non gli apparteneva.

**Banda del 24° Reggimento Cavalleria « Vicenza ».** Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 16 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. N. N.: Marcia militare
2. MEDUGNO: Polka *Esposizione di Udine*
3. G. VERDI: Atto I. *Traviata*
4. C. CARINI: Mazurka *Un sorriso*
5. G. VERDI: Atto 3° Inter. finale *Ernani*
6. N. N.: Marcia *Vittoria*

## STELLONCINI DI CRONACA e fatti diversi

### La propaganda antimonarchica della stampa radicale

Un *vecchio democratico* sosteneva testè nel *Friuli* non esservi alcuna differenza fra le dichiarazioni leali di costituzionalismo e di difesa dell'ordine dell'on. Marcora, attuale Presidente della Camera e le dichiarazioni dei due ex-deputati radicali che sono state e sono ben diverse. E per mostrare questa diversità noi abbiamo invitato il *vecchio* ma ancora illuso *democratico* a far ripubblicare nel *Friuli* quell'articolo comparso sabato scorso nel *Paese*, in cui si parla... di re Pipino.

Invece del *vecchio democratico*, ecco si avanza il *Friuli* e dice: noi pubblicheremo quell'articolo quando voi ripubblicherete l'articolo di Colautti su Panhard e C. — Ma questa è una scappatoia infantile. Perchè ci furono dei giornali monarchici i quali stamparono molto tempo fa delle scorrettezze contro la Corona, noi dovremmo pensare (come pensa, a quanto pare, il *Friuli*) che debbano essere non solo permesse ma giustificate le insinuazioni sistematiche contro la Monarchia e il Monarca che compariscono nel giornale personale dell'avv. Girardini? Dovremmo dire che questo rinnovellamento di sdegni sovversivi, in cui si compiace l'ex deputato udinese è in armonia con quanto opera e dice l'attuale Presidente della Camera?

Il dilemma torna ad imporsi duramente ai nostri radicali: o con la monarchia o col socialismo. Ma nettamente, con questo o con quella; — perchè le illusioni dei vecchi democratici non rendono che più evidente un giuoco d'equilibrio che ha, non solo stancato, ma nauseato tutti.

Non s'accorge il *Friuli* della singolarità della posizione che si sforza a mantenere, quando non può riportare (senza offendere parecchi amici) un articolo del suo compagno di fede e di lotta, del suo più vero e maggiore fratello?

Quanto al Severino Sani di cui il *Friuli* ci gitta davanti il nome, chiamandolo nostro a guisa di rimprovero, ci lasci dire che queste sono grullerie. Noi non abbiamo avuto mai nessun rapporto con codesto Sani; sappiamo solo che si dichiara radicale come altri che tengono cattedra di moralità ed ebbero già coll'ex ministro Nasi cordiali rapporti. Abbiamo detto.

## VOCI DEL PUBBLICO

### Schiamazzi notturni

Ci scrivono:

Nei sobborghi della città e più precisamente in via A. L. Moro, Tiberio Deciani, da diverse sere si è disturbati da schiamazzi prolungati di gente ubbriaca, che alle ingiurie reciproche aggiunge l'edificante spettacolo di buona dose di pugni.

Perchè non si provvede a togliere tale inconveniente che di certo incappa nel codice penale?

La P. S. è pure per qualche cosa? Da quanto tempo non si fanno contravvenzioni per schiamazzi notturni?

# CRONACA GIUDIZIARIA

## IN TRIBUNALE

### 1200 lire rubate

Ieri mattina è comparsa davanti a questo tribunale certa Angela Diamante, domestica nata a Fossalta di Portogruaro e domicilita a Latisana, imputata di avere nel 7 novembre rubato da un cassetto di certo Vittorio Paolini 1200 lire, coll'aggravante dell'abuso di fiducia derivante da relazione di coabitazione.

---

*Giornale di Udine* (50)

# IL VAMPIRO

Sentì un dolore cocente, poi, subito dopo, un brivido mortale. Gettò un grido disperato, poi un lamento e cadde sopra una poltrona. Si sentiva perduta!....

Illusioni dell'avvenire! sogni d'amore! speranze di gioventù! Tutto s'involava innanzi lo spettro della morte la cui mano ghiacciata già l'afferrava.

Allora pianse, pensando alla felicità perduta e alla disperazione di Armando.

## XIV.

### Il dito tagliato

Ad un tratto sotto un sforzo violento, la porta cadde infranta.

Catenaccio, serratura, tutto cedette. Armando comparve.

Aveva voluto udire le esclamazioni che manderebbe Fernanda nel vedere le rose, e passeggiava pian pianino nel corridoio tendendo l'orecchio.

Quando essa disse: « Povero Armando! come mi ama! » per poco non si sarebbe fatto udire dalla fanciulla.

Quando il rumore del bacio che essa gli mandava, venne a carezzare il suo orecchio, Armando, tutto lieto del successo, stava per ritirarsi; già voltava per il corridoio quando echeggiò il grido straziante della sua fidanzata.

Accorse. Un lamento giunse sino a lui, e non esitando più sfondò la porta con un colpo di spalla ed entrò.

Vide Fernanda in lagrime, e l'aspide che si rotolava in spirali sul pavimento; la vipera dondolava la testa e stava sulle difese mentre cercava invano un buco per sfuggire.

Armando lo schiacchiò sotto il tallone e corse a Fernanda.

— Muoio — disse la poverina — Muoio e ti amo!

E mostrò il dito.

Bisognava tagliare quel dito e subito.

Come fare? come?...

Con un morso.

Era spaventoso.

Armando si pose in ginocchio, afferrò la mano di Fernanda, divenne livido, esitò un lampo soltanto, e mordendo con la violenza di una tigre quel grazioso ditino, lo distaccò al nodo della prima falange, proprio sotto di essa.

Fernanda provava un tal torpore, che non se ne accorse nemmeno; credette che succhiasse le ferita con le sue labbra: in quel momento si udirono delle voci, il rumore di passi.

L'abbiamo già detto che in Armando vi erano degli istinti da Pelle rossa; la vita che conduceva ne aveva fatto un mohicano; afferrò per la coda la vipera morta, e se la pose in tasca. Non più traccia di rettile.

Poi mentre medicava alla meglio il dito di Fernanda, le disse a bassa voce:

— Non una parola del serpe! Lasciate fare a me.

E intanto, preso un cordoncino, legava con esso il polso della ragazza per arrestare il cammino del veleno, al tempo stesso con un'altra legatura arrestava il sangue che colava dal dito mozzato.

Infine nascondeva la ferita col suo fazzoletto e gettava un accappatoio sulla sua fidanzata.

Tutto ciò fu fatto in un batter d'occhio; ed attese.

Entrò Leonia fingendo lo spavento, il più grande dolore.

Armando le disse:

— Non so che accada. Presto, preparate il letto: levate quei fiori.

Leonia pensò che la vipera potesse essere ancora nascosta tra le rose: non obbedì.

— Ma sbrigatevi, presto — disse Armando.

— Ho paura signore — diss'ella. — Non vorrei essere morsa dell'aspide!...

Due dei pensionarii della casa giungevano e avevano udita questa risposta.

Armando li afferrò a volo come testimoni.

— Avete udito! diss'egli. — Questa ragazza ha parlato di un aspide.

E afferrandole il braccio:

Come sapete, disgraziata, che qui c'è una vipera?

Leonia, turbata, presa al laccio, comprese tutta la sua imprudenza: tentò stornare i sospetti.

— Ho veduto una bestia fuggire sotto il letto... là... e raggiungere la porta...

— E come va che avete potuto distinguere che era un aspide?

— Conosco le vipere... sono una montanara.

— E avete veduto fuggire l'aspide?

— Sì....

Armando disse con solennità ai due primi testimoni e agli altri che giungevano:

— Questa ragazza ha posto una vipera nel letto della signorina Fernanda. Ve lo proverò. Essa avrebbe dovuto ignorare che la vipera aveva morso la signorina.

— Nulla lo indicava. Perchè allora rifiutarsi a preparare il letto, e perchè dirmi che temeva il morso del rettile, se non avesse saputo che era lì?

Ma lo avevo veduto fuggire! — gridò Leonia, afferrandosi a questo ramo di salvezza.

Ed è ciò che vi condanna — disse Armando.

E rovesciando la saccoccia lasciò cadere sopra un tavolo l'aspide schiacciato.

— Non ha potuto fuggire. E' morto. Non avete potuto vederlo. Era nella mia tasca.

Leonia era atterrata.

Favel entrò in que momento.

Vide l'aspide, Fernanda, Leonia: alla prima parola di spiegazione comprese tutto. Era uomo di sangue freddo, si dominò.

— Credo, dottore — disse Armando — che voi salverete Fernanda.

Favel esaminò la piaga e guardò Armando con aria di ammirazione.

(*Continua*)

L'imputata è confessa perchè le venne sequestrata parte della somma rubata.

Dopo la deposizione del danneggiato il P. M. chiede due anni di reclusione.

Il tribunale la condannò a 20 mesi.

### Una severa condanna per falsa deposizione in giudizio

Pure ieri si svolse il processo per falsa deposizione in giudizio alla Pretura di Cividale contro Cosson Domenico fu Giuseppe di Prepotto.

Essendo l'imputato slavo funziona da interprete il maestro Clemencig.

Il Cosson nel suo interrogatorio si giustifica dicendo che la sua deposizione risponde a verità.

Si udirono quindi numerosi testi i quali fecero emergere come l'imputato asserendo il falso davanti il pretore di Cividale sia stata l'unica causa della condanna della ragazza Pansca a giorni 10 di carcere.

L'avvocato della Parte Civile domandò la condanna dell'imputato.

Il P. M. avv. Merizzi associandosi alla Parte Civile domandò tre anni di carcere.

Il difensore avv. Pollis parlò lungamente dimostrando la poca credibilità dei testimoni in questo processo e chiedendo l'assoluzione.

Il tribunale invece fu anche più severo del P. M. perchè condannò il Cosson ad anni 3 e mesi 2 di reclusione, ai danni e ad una provvisionale alla parte lesa.

## Le dichiarazioni di Giolitti
### In previsione d'uno sciopero di ferrovieri

Interrogato sullo sciopero generale dei ferrovieri, l'on. Giolitti rispose che sarebbe stato un disastro tale da costringere Parlamento e Governo a rinunciare all'esercizio di Stato. E soggiunse:

« Quanto a me, non farei che applicare la legge: il codice penale e la giurisprudenza parificano i ferrovieri a pubblici ufficiali e lascerei agire i tribunali contro i colpevoli.

« Io voglio procedere col rispetto della libertà, ma anche dell'ordine, e non potrei lasciar compiere una sì grave jattura. »

### I Principi stranieri in Italia
#### Un'altra visita in Vaticano

*Roma 7.* — Anche il duca di Connaught si è recato oggi a visitare il Papa, ricevuto col solito cerimoniale.

Nel pomeriggio il Duca è ripartito per Londra, mentre il Principe Alberto di Prussia ripartiva per Berlino.

### La commissione generale del bilancio

*Roma 7.* — Nelle elezioni della Giunta generale del bilanci è riuscita interamente la lista del Ministero pei 24 nomi della maggioranza. Nei 12 commissari della minoranza figurano tre radicali: Basetti, De Vitti De Marco, Riccardo Luzzatto. I rimanenti nove commissari sono dell'opposizione costituzionale.

### La distruzione della flotta russa a Porto Arturo

*Tokio, 7.* — Si conferma ufficialmente che delle navi russe ancorate a Porto Arturo la « Poltava » è stata affondata e il « Retvisan » avariato gravemente.

*Tokio. 7.* — I giapponesi occuparono ieri il colle di Akasa. L'incrociatore russo « Bajan » fu fatto arenare.

### UN DEPUTATO UNGHERESE
#### condannato a 3 anni di lavori forzati

*Budapest, 7.* — Il processo contro il deputato ed avvocato dott Valentino Eötvös, accusato d'avere estorto a una sua cliente 90.000 cor. colla promessa di fissarle una rendita vitalizia, si è chiuso oggi con la condanna dell'imputato a 3 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per 10 anni.

### LA CORRUZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI SANIT-LOUIS
#### Una medaglia pagata 75 mila lire

*Londra, 7.* — Da Nuova York si comunica che furono presentate nientemeno che 50 accuse per corruzione nella distribuzione dei premi agli espositori di Saint Louis. Una medaglia d'oro sarebbe stata pagata persino 15 mila dollari.

### La condanna di un diciasettenne
#### assassino della fidanzata

*Firenze, 7.* — Certo Simone Fausti, diciasettenne, che assassinò la fidanzata, fu condannato a sedici anni e otto mesi di reclusione.







# BANCA DI UDINE

ANNO XXXI° — 32° ESERCIZIO

### Capitale sociale

| | |
|---|---|
| Capitale sociale interamente versato | L. 1,047,000.— |
| Fondo di riserva | » 393,819.20 |
| » evenienze | » 15,000.— |
| Totale | L. 1,455,819.20 |

### SITUAZIONE GENERALE

| 31 ottobre | ATTIVO. | 30 novembre |
|---|---|---|
| L. 141,474 58 | Numerario in cassa | L. 345,476.67 |
| » 7,278,795.66 | Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso | » 7,363,017.76 |
| » 21,044.71 | Effetti in protesto e sofferenza | » 20,676.86 |
| » 881,738.50 | Antecipazioni contro deposito di valori e riporti | » 884,453.50 |
| » 2,532,406.62 | Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,226,459.32 / applicati alla riserva » 393,796.75 } | » 2,620,256.07 |
| » 1,163,821.82 | Conti correnti garantiti da deposito | » 1,174,087.31 |
| » 1,116,426.98 | Detti con banche e corrispondenti | » 1,194,434.18 |
| » 34,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34,000.— |
| » 240,000.— | Depositi { a cauzione dei funzionari | » 240,000.— |
| » 2,875,481.55 | Depositi { » antecipazioni | » 2,876,342.95 |
| » 4,460,399.93 | Depositi { liberi a custodia | » 4,457,399.93 |
| » 84,123.10 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 93,159.87 |
| L. 20,829,713.45 | | L. 21,303,305.10 |

| 31 ottobre | PASSIVO. | 30 novembre |
|---|---|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale interamente versato | L. 1,047,000.— |
| » 393,819.20 | Fondo di riserva | » 393,819.20 |
| » 15,000.— | » evenienze | » 15,000.— |
| » 1,848,215.64 | Conti correnti fruttiferi | » 1,830,928.03 |
| » 6,771,219.43 | Depositi a risparmio | » 6,759,765.93 |
| » 2,838,111.22 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 3,305,752.31 |
| » 3,366.82 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 3,366.82 |
| » 240,000.— | Depositanti { a cauzione dei funzionari | » 240,000.— |
| » 2,875,481.55 | Depositanti { » antecipazioni | » 2,876,342 95 |
| » 4,460,399.93 | Depositanti { liberi a custodia | » 4,457,399.93 |
| » 337,099.66 | Utili lordi del corrente esercizio | » 373,929.93 |
| L. 20,829,713.45 | | L. 21,303,305.10 |

Udine, 5 dicembre 1904

Il Sindaco **G. B. Billia** — Il Vice-presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
**3 %** con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
**3 ¾ %** dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
**3 ½ %** con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 ½ %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4 ½ - 5 ½ %**
c) merci come da regolamento }

**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4 ½ %**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 ½ %**

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 ¾ %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

*A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.*

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 ottobre 1904 | L. 1,848,215.64 | |
| Depositi ricevuti in novembre | » 515,189.33 | |
| | L. 2,363,404.97 | |
| Rimborsi fatti in novembre | » 532,476.94 | |
| Esistenti al 30 novembre 1904 | | L. 1,830,928.03 |

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 ottobre 1904 | L. 6,771,219.43 | |
| Depositi ricevuti in novembre | » 499,613.69 | |
| | L. 7,270,833.12 | |
| Rimborsi fatti in novembre | » 511,067.19 | |
| Esistenti al 30 novembre 1904 | | L. 6,759,765.93 |
| Totale | | L. 8,590,693.96 |



**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

### Ringraziamento

La sorella ed i nipoti del defunto Don Antonio Schianetti ringraziano tutte quelle persone che, o colla loro presenza o con torci, vollero rendere più solenni le onoranze al loro amato Estinto.

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.88 | D. 4.45 | 7.48 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.21 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.53 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 16.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |



Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti